

CAMERA DEI DEPUTATI N. 1861

PROPOSTA DI LEGGE

D'INIZIATIVA DEI DEPUTATI

FAVERIO, BOSSI, PETRINI, BALOCCHI, GRUGNETTI, ANGHINONI, ARRIGHINI, AZZANO CANTARUTTI, BALDI, BALLAMAN, BAMPO, EMANUELE BASILE, CARTELLI, HÜLLWECK, LAUBER, PIERGIORGIO MARTINELLI, ORESTE ROSSI, STROILI, ZENONI

Celebrazione dell'VIII centenario della nascita di
Federico II di Svevia

Presentata l'11 gennaio 1995

ONOREVOLI COLLEGHI! — In considerazione della ricorrenza dell'VIII centenario della nascita dell'imperatore Federico II di Svevia sono state presentate, già nella precedente legislatura, alcune proposte di legge tese a promuovere studi e ricerche, a valorizzare testimonianze artistiche e letterarie, a divulgare e diffondere la conoscenza di una figura di grande rilievo che ha lasciato una traccia significativa nella storia dell'Europa.

Nella presente proposta di legge non sono assenti riferimenti ad utili considerazioni che, su varie proposte di legge, sono state fatte nella passata legislatura in sede di discussione sia al Senato della Repubblica sia presso la Commissione cultura della Camera dei deputati. Nessuno di quei provvedimenti è stato varato a causa dello scioglimento anticipato delle Camere.

Federico II di Svevia (1194-1250) è una delle figure più ricche di interesse della storia medievale per il significato ed il ruolo storico del suo impegno politico, istituzionale e culturale. Nato a Jesi da Costanza d'Altavilla, e nipote, quindi, di Federico Barbarossa (1125-1190), in linea con la tradizione e la storia della Casa sveva, Federico iscrive il suo progetto politico all'interno dell'ideale difesa della dignità e dell'autorità dell'Impero nei confronti della Chiesa di Roma. Con la fondazione ed il riconoscimento della sacralità dell'Impero il Papa ne esigeva, invece, la sottomissione in quanto considerato forza mondana e « strumento » temporale di un'autorità somma, Dio, da cui ogni autorità, attraverso la Chiesa, discende. Al contrario, in Federico, la concezione del potere regale si forma, in modo articolato e com-

plesso, dalla fusione di più modelli: la concezione germanica del re guerriero, l'idea biblica e sacrale del re inviato dal Signore, l'idea romana del *princeps* ordinatore e codificatore del diritto. A capo del Sacro romano impero, Federico II si impegna con ogni energia in difesa di ogni parte del territorio, in particolare dell'Italia, in pericolo sia per la vigorosa presenza dei liberi comuni che rivendicano forti autonomie, sia per l'invadenza del dominio della Chiesa. A questo scopo porta la corte imperiale nel Regno di Sicilia e, a sostegno dello Stato, fonda a Napoli, nel 1224, l'università come luogo della formazione di laici colti, di giuristi esperti nella conduzione e nell'amministrazione statale. Ma la corte siciliana è anche, in Europa, il centro di cultura più aperto e moderno perché accoglie dotti e studiosi di religione e di formazione diversa, mette in atto l'incontro di culture apparentemente inconciliabili, promuove studi filosofici e matematici, ricerche in campo medico ed astrologico. Colto ed amante della musica, della poesia, delle scienze naturali, Federico è un sovrano illuminato e assoluto. Con le celebri *Costituzioni di Melfi* (1231) egli fonda un moderno apparato amministrativo ed un'organica struttura di funzionari-giuristi che si sovrappongono alla giurisdizione feudale e ne elidono gran parte del potere. Con lo stesso spirito egli si schiera contro l'autonomismo delle città del nord che in parte gli resistono, come Milano e Brescia, che in parte sono vinte nella battaglia di Cortenuova, 27 novembre 1237. Così, con città come Napoli e Palermo, ed altre che portano i segni della presenza di Federico II, ricordiamo anche Pavia, nobile città ghibellina, filoimperiale, che accoglie gli imperatori svevi nei tempi della lotta contro la diffusa ed irreversibile crescita delle autonomie cittadine. Nello scontro storico fra impero e liberi comuni essa rappresenta un punto di riferimento di questa fase della formazione del mondo moderno, testimonianza viva e figura della

connessione tra il mondo germanico ed il Regno di Sicilia, a cui approdano le varie culture del bacino mediterraneo. La presente proposta di legge si compone di tre articoli. Nell'articolo 1 si propone la costituzione di un Comitato scientifico nazionale di nomina ministeriale, le cui figure, per ruolo e responsabilità scientifico-accademica, appartengono al livello più elevato del mondo della cultura. La presenza poi, che potremmo dire « simbolica », di membri della Unione europea, vuole testimoniare, oggi, la doverosa attenzione alla dimensione europea, e non solo europea, della figura di Federico II. Nell'articolo 2 si indicano, in linea generale, le iniziative e le manifestazioni che si ritengono significative e qualificanti. Si tratta di un itinerario di diverse forme di approfondimento della memoria storica di Federico II, congressi e concorsi a premi, raccolte organiche, bibliografie, catalogazioni, occasioni che chiamano a confronto molte forze intellettuali di diversa formazione e differente livello di esperienza. L'attenzione all'università voluta da Federico come luogo di interazione di diverse culture, non può fare dimenticare la Corte siciliana come luogo dove si è formato un nuovo stile poetico che ha segnato l'evoluzione letteraria europea. Per fornire una testimonianza tangibile delle celebrazioni abbiamo proposto, con il sistema del concorso di studi e progetti di restauro, il sorteggio di un monumento da restaurare. Pur riconoscendo l'importanza e l'opportunità di un intervento più ampio e organico, siamo, anche in questa occasione, del parere che lo straordinario non deve sostituire l'ordinario, e ci impegnamo, anche a livello legislativo, a sostenere, per la tutela del patrimonio storico artistico, la priorità della catalogazione e della pianificazione sistematica degli interventi. Nell'articolo 3 si fissa in cinque miliardi di lire l'importo del fondo da mettere a disposizione del Comitato per la realizzazione delle iniziative suggerite.

PROPOSTA DI LEGGE

ART. 1.

1. Con decreto del Ministro per i beni culturali e ambientali, di concerto con il *Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica*, è costituito il Comitato scientifico nazionale con il compito di organizzare le celebrazioni dell'VIII centenario della nascita di Federico II di Svevia.

2. Il Comitato scientifico nazionale di cui al comma 1 è costituito da:

a) i rettori delle università di Napoli, di Bari, della Calabria, di Palermo, di Cagliari, e di Pavia;

b) tre membri designati dall'Unione europea;

c) rappresentanti del mondo della ricerca scientifica, nominati per ciascuna delle discipline inerenti agli studi giuridici, economici, politici, istituzionali e letterari relativi all'età di Federico II;

d) un rappresentante della Fondazione Federico II di Jesi.

ART. 2.

1. Il Comitato scientifico nazionale di cui all'articolo 1 svolge i seguenti compiti:

a) organizza congressi, convegni e seminari nel settore delle discipline di cui all'articolo 1, comma 2, lettera c), da tenere, preferibilmente, nelle città legate all'esperienza politica e culturale federiciana;

b) predispone la raccolta organica delle testimonianze letterarie di epoca federiciana e l'edizione critica dei documenti di maggiore interesse culturale;

c) cataloga, secondo i criteri dell'Istituto centrale per il catalogo e la documen-

tazione, i beni culturali che costituiscono la testimonianza della presenza di Federico II in Italia e redige una completa bibliografia federiciana;

d) indice un concorso a premi per ricerche, studi e saggi che presentino un contributo di originalità di idee, relativi ai temi dell'incontro e della fusione delle culture della regione europea e mediterranea, nell'epoca attuale e nell'epoca di Federico II;

e) indice un concorso internazionale per studi e progetti di restauro di due monumenti federiciani scelti dal Comitato stesso. Al restauro di uno dei due monumenti, scelto per sorteggio, si provvede mediante contributi del fondo destinato alle celebrazioni;

f) promuove, a livello nazionale e locale, forme di informazione, di divulgazione, di conoscenza e di approfondimento di aspetti e dei caratteri del mondo di Federico II;

g) redige una guida ragionata ai luoghi, alle testimonianze architettoniche, artistiche, ambientali ed ai manufatti locali che risalgono all'età di Federico II.

ART. 3.

1. Per la realizzazione delle iniziative di cui all'articolo 2, è concesso al Comitato scientifico nazionale un contributo complessivo di lire 5.000 milioni, per il triennio 1995-1997.

2. All'onere derivante dall'attuazione della presente legge si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 1995-1997, al capitolo 6856 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno 1995, all'uopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero del tesoro.

3. Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con proprio decreto, le occorrenti variazioni di bilancio.